

il " chiericato "

Veniva chiamato " chiericato " una istituzione ecclesiastica a cui era legato un chierico, (da intendersi come prete o cappellano) incaricato di celebrare dei Riti sacri, disposti da chi aveva legato all'istituzione una congrua dotazione di beni , per lo più in terre o campi, da cui il beneficiato, poteva a sua volta trarre un reddito per il sostentamento.

Quando avvenne questa istituzione, non ci è stato possibile rintracciarla, possibilmente dovremo ricercarla dopo la soppressione dell'obbedienza, avvenuta nel 1809, col passaggio a qualche " chierico " od ecclesiastico i beni annessi.

La dicitura " chiericato " non è tanta comune nel linguaggio ecclesiastico, perché nella quasi totalità dei casi si accenna a delle " cappellanie ", che avevano le stesse prerogative, sia per la celebrazione dei riti religiosi, che per trarre il sostentamento dai fondi del beneficio.

Il chiericato della chiesa dei Santi Vitale e Valeria, può ben calzare con l'accenno fatto da don Como nelle sue memorie al fatto che un chierico " dell'ordine dei rocchini (da intendersi investito del " rocchetto ") , abbia avuto per primo la nomina nel nostro beneficio. (1)

Bisogna risalire alle indagini fatte per ordine di San Carlo per ritrovare l'elenco dei fondi ,legati al mantenimento del chierico , meravigliandosi di riscontrare che per una piccola chiesetta di campagna vi erano a disposizione ben 180 pertiche di buona terra coltivata. (2)

La nota è dell'anno 1564, fatta per appurare le condizioni del chiericato, la disponibilità dei fondi e l'apporto religioso del " chierico " alle funzioni religiose istituite per la comunità, oltre che alla sua condizione ecclesiale.

Trascriviamo così l'elenco del perticato, coi relativi toponimi di ogni appezzamento, utili per la conoscenza non solo di quella piccola conduzione agricola, ma anche del nostro mondo agricolo antico.

" In prima una petia di terra, Campo e Vigna, appresso la giesia, et coerentia da tre parti la strada, et da

altra parte gli heredi dei RONCII del Bella, et d'altra li heredi di GIO BATTÀ VISCONTE (di Fagnano Olona

in pertiche 40.---.---

Item, un'altra petia di terra arativa,contigua alla prima con coerentie da due parti la strada e da un'altra la giesia di Santa Maria de Gorla, e d'altra il bosco dello stesso chiericato qual era nella Valle

in pertiche 7.---.---

Item una petia de terra arativa appellata la CAMPAGNOLA, che coerentia da tre parti strada, e d'altra il magnificio Colonnello cavagliere PUSTERLA (Giovanni Francesco), et messer Antonio CIOCCHA

in pertiche 100.---.---

Item un'altra pezza di terra arativa con corenze da toi parti in strada et d'altra gli heredi di messer Batta CIOCCHA, e d'altra parte il messer GIO ANDREA MONETA

in pertiche 9.---.---

Item una petia de terra arativa nella campagna de Gorla, con coerenze da una parte strada e d'altra

in pertiche 7.---.---

Una pezza de terra , prato suto (prato asciutto, cioè non irrigato) con le coerenze da una parte il fiume Olona,d'altra parte strada, da una parte il messer MARCO ANTONIO CIOCCHA, ed i sigg. Canonici di San Lorenzo(della cura di Milano)-

in pertiche 11.---.---

Un pezzo di terra Boscho nella Valle Olona contiguo alla Vigna suddetta

in pertiche 6.---.---

In totale un perti ato di 180 pertiche, che come vedremo avrà qualche variante negli anni seguenti, forse per nuovi acquisti o donazioni, o fors'anche per una miglior precisione nell'inventario dei fondi.

Le famiglie dei proprietari risultanti dalle coerenze segnalate sono, i Pusterla, i Moneta, i Ciocchi ed i Ronchi.

Per i primi, oltre alla presenza delle proprietà del colonnello cavaliere Giovanni Francesco Pusterla e di una sua congiunta, Margherita, abbiamo anche, quella di don Battista Pusterla, che in quegli anni